

TORRE, L'EDIFICIO CHE COMPLETA LA SEDE DI MILANO DELLA FONDAZIONE PRADA, APRE AL PUBBLICO IL 20 APRILE 2018

Milano, 19 aprile 2018 - Dal 20 aprile 2018 sarà aperta al pubblico la Torre, l'edificio che segna il completamento della sede di Milano della Fondazione Prada inaugurata nel maggio 2015 e progettata da Rem Koolhaas con Chris van Duijn e Federico Pompignoli dello studio OMA.

La Torre, alta 60 metri, è realizzata in cemento bianco strutturale a vista. Il nuovo edificio arricchisce il repertorio di differenti condizioni espositive che definiscono la visione architettonica della fondazione, caratterizzata da una varietà di opposizioni e frammenti. Ciascuno dei nove piani della Torre offre una percezione inedita degli ambienti interni attraverso una specifica combinazione di tre parametri spaziali: pianta, altezza e orientazione. Metà dei livelli si sviluppa infatti su base trapezoidale, gli altri su pianta rettangolare. L'altezza dei soffitti, crescente dal basso all'alto, varia dai 2,7 metri del primo piano agli 8 metri dell'ultimo livello. Le facciate esterne sono caratterizzate da una successione di superfici di vetro e cemento, che attribuiscono così ai diversi piani un'esposizione alla luce sul lato nord, est o ovest, mentre l'ultima sala espositiva è dotata di luce zenitale. Il lato sud della Torre presenta una struttura diagonale che la unisce al Deposito, dentro la quale si inserisce un ascensore panoramico. Come sostiene Rem Koolhaas, "l'insieme di queste diversità produce un'estrema varietà spaziale all'interno di un volume semplice, in modo che l'interazione tra gli ambienti e i singoli progetti o opere d'arte offra un'infinita serie di possibili configurazioni".

All'interno dei sei livelli espositivi della Torre inaugura il progetto "Atlas" nato da un dialogo tra Miuccia Prada e Germano Celant. Riunisce opere della Collezione Prada in una successione di spazi che accolgono assoli o confronti, creati per assonanza o contrasto, tra artisti come Carla Accardi e Jeff Koons, Walter De Maria, Mona Hatoum ed Edward Kienholz and Nancy Reddin Kienholz, Michael Heizer e Pino Pascali, William N. Copley e Damien Hirst, John Baldessari e Carsten Höller.

L'insieme dei lavori esposti, realizzati tra il 1960 e il 2016, rappresenta una possibile mappatura delle idee e delle visioni che hanno guidato la formazione della collezione e le collaborazioni con gli artisti che hanno contribuito allo sviluppo delle attività della fondazione nel corso degli anni. "Atlas" testimonia così un percorso tra personale e istituzionale, in evoluzione, aperto a interventi temporanei e tematici, a progetti ed eventi speciali, con possibili integrazioni da altre collezioni e istituzioni.

Dall'apertura della nuova sede nel 2015, la collezione è diventata uno degli strumenti di lavoro a disposizione del programma culturale della fondazione, assumendo diverse

configurazioni - dalle mostre tematiche alle collettive, dalle antologiche ai progetti curati da artisti - e trova ora nella Torre uno spazio permanente di esposizione.

Il ristorante "Torre", ospitato al sesto piano della nuova costruzione, accoglie arredi originali del "Four Seasons Restaurant" di New York progettato da Philip Johnson nel 1958, elementi dell'installazione di Carsten Höller *The Double Club* (2008-2009), tre sculture di Lucio Fontana - due ceramiche policrome *Cappa per caminetto* (1949) e *Pilastro* (1947) e un mosaico a pasta di vetro e cemento *Testa di medusa* (1948-54) - e una selezione di quadri di William N. Copley, Jeff Koons, Goshka Macuga e John Wesley. Ispirandosi alla tradizione del ristorante italiano, le pareti presentano piatti d'artista realizzati per il ristorante da John Baldessari, Thomas Demand, Nathalie Djurberg & Hans Berg, Elmgreen & Dragset, Joep Van Lieshout, Goshka Macuga, Mariko Mori, Tobias Rehberger, Andreas Slominski, Francesco Vezzoli e John Wesley.

La terrazza sul tetto dell'edificio è concepita come uno spazio flessibile che accoglie un bar. È caratterizzata dalla decorazione optical in bianco e nero del pavimento e da un rivestimento del parapetto in specchi che crea un effetto di riflessione, in grado di eliminare visivamente la barriera tra lo spazio e la vista a 360 gradi sulla città di Milano.

Contatti stampa

Fondazione Prada

T +39 02 56 66 26 34

press@fondazioneprada.org

fondazioneprada.org

TORRE

Lista delle opere in mostra

ATLAS

PIANO 2: CARLA ACCARDI – JEFF KOONS

Carla Accardi
Giallorosa, 1967
Vernice su sicofoil

Carla Accardi
Rossonero, 1967
Vernice su sicofoil

Carla Accardi
Verdenero, 1967
Vernice su sicofoil

Carla Accardi
Grande trasparente, 1975
Sicofoil su telaio di legno

Carla Accardi
Grande trasparente, 1976
Sicofoil su telaio di legno

Carla Accardi
Grande trasparente, 1976
Sicofoil su telaio di legno

Carla Accardi
Dieci triangoli, 1978
10 elementi
Sicofoil su legno dipinto

Jeff Koons
Tulips, 1995–2004
Acciaio inossidabile dipinto

PIANO 3: WALTER DE MARIA

Walter De Maria
Eros Ion, 1968
Acciaio inossidabile

Walter De Maria
Bel Air Trilogy, 2000–2011
3 elementi
Barre di acciaio inossidabile con Chevrolet
Bel Air del 1955 modello bicolore hard-top

PIANO 4: MONA HATOUM – KIENHOLZ

Edward Kienholz & Nancy Reddin Kienholz
Der Ofenschirm (from the Volksempfängers series), 1975
Assemblage di materiali vari

Edward Kienholz & Nancy Reddin Kienholz
Brünhilde (from the Volksempfängers series), 1976
Assemblage di materiali vari

Edward Kienholz & Nancy Reddin Kienholz
Der Zementkasten (from the Volksempfängers series), 1976
Assemblage di materiali vari

Edward Kienholz & Nancy Reddin Kienholz
Die Nornen (from the Volksempfängers series), 1976
Assemblage di materiali vari

Edward Kienholz & Nancy Reddin Kienholz
Notung (from the Volksempfängers series), 1976
Assemblage di materiali vari

Mona Hatoum
Pin Carpet, 1995
Spilli in acciaio inossidabile

Mona Hatoum
Untitled (Wheelchair), 1998
acciaio inossidabile e gomma

Mona Hatoum
Remains of the Day, 2016
Rete metallica e legno

PIANO 5: MICHAEL HEIZER – PINO PASCALI

Pino Pascali
Confluenze, 1967
Alluminio, acqua, blu di metilene

Pino Pascali
Pelo, 1968
Pelo acrilico su struttura di legno

Pino Pascali

Meridiana, 1968

Lana d'acciaio e gommapiuma su struttura in legno

Michael Heizer

Russian Constructivist Painting I, 1974

Lattice polivinilico e polvere di alluminio su tela

Michael Heizer

Russian Constructivist Painting 3, 1974 (1998)

Lattice polivinilico e polvere di alluminio su tela

Michael Heizer

Untitled no. 5, 1974

Lattice polivinilico e polvere di alluminio su tela

Michael Heizer

Untitled no. 9, 1974

Lattice polivinilico e polvere di alluminio su tela

Michael Heizer

Untitled #3, 1975

Lattice polivinilico e polvere di alluminio su tela

Michael Heizer

Negative Steel Circle, 1996

Acciaio

Michael Heizer

Negative Steel Square, 1996

Acciaio

PIANO 8: WILLIAM N. COPLEY – DAMIEN HIRST

Damien Hirst

Waiting for Inspiration (Red and Blue), 1994

Installazione

Vetro, acciaio, gomma siliconica, tavoli, pittura a olio e vaselina su tela, apparecchio cattura insetti, MDF dipinto, mosche, larve, recipienti di metallo, cotone idrofilo, zucchero, acqua
Courtesy l'artista

Damien Hirst

Waiting for Inspiration (Red), 1994

Vetro, acciaio, gomma siliconica, tavolo, apparecchio cattura insetti, pittura a olio e vaselina su tela

Damien Hirst

Waiting for Inspiration (Blue), 1994

Vetro, acciaio, gomma siliconica, tavolo, apparecchio cattura insetti, pittura a olio e vaselina su tela

Damien Hirst

Tears for Everybody's Looking at You, 1997

Vetro, acciaio inossidabile, gomma siliconica, tubi di gomma, acqua, ombrello, paperelle, pompa

Damien Hirst

A Way of Seeing, 2000

Vetro, acciaio dipinto, gomma siliconica, formica, MDF, sedia, robot in tenuta da laboratorio, microscopio, scatola con vetrini, strumenti da laboratorio, occhiali, secchio di plastica, tazza di polistirolo, maschera subacquea, spugna naturale, portacenere, sigarette, sabbia

Damien Hirst

The Last Judgement, 2002

Mosche e resina su tela

Courtesy of the Artist

William N. Copley

Confiture de circulation, 1960

Olio su tela

William N. Copley

Clockwork Orange, 1972

Acrilico su lino

William N. Copley

Rape of Lucretia, 1972

Acrilico su lino

William N. Copley

Come Back Little Sheba, 1973

Acrilico su tela

William N. Copley

Exterminating Angel, 1973

Acrilico su lino

William N. Copley

Gathering of the Clan, 1974

Acrilico su lino

William N. Copley

1776 And All That, 1975

Liquitex su tela

William N. Copley

Untitled, 1975

Acrilico su tela

William N. Copley

Untitled (Yes/No), 1981

Acrilico su tela

**PIANO 9: JOHN BALDESSARI – CARSTEN
HÖLLER**

Carsten Höller

Upside Down Mushroom Room, 2000

Polistirolo, poliestere, poliuretano, legno,
costruzioni metalliche, motori elettrici

Carsten Höller

Gantenbein Corridor, 2000

Cartongesso, legno, ferro

John Baldessari

Blue Line, 1988

Fotografia in bianco e nero e acrilico su tavola
e video proiezione

RISTORANTE

PIANO 6

William N. Copley
Untitled, 1971
Acrilico su tela

William N. Copley
Untitled, 1971
Acrilico su tela

William N. Copley
Untitled, 1971
Acrilico su tela

William N. Copley
Untitled, 1971
Acrilico su tela

Lucio Fontana
Cappa per caminetto, 1949
Ceramica smaltata policroma

Lucio Fontana
Pilaastro, 1957
Ceramica smaltata policroma

Lucio Fontana
Testa di medusa, 1948-54
Mosaico a pasta di vetro e cemento

Carsten Höller
Tile Garden Krutikow, 2008-2009
Azulejos, malta, legno, alberi di limone in
vasi di ceramica smaltata
Ricostruzione parziale

Jeff Koons
I Assume You Drink Martell, 1986
Inchiostri a olio su tela

Jeff Koons
I Could Go for Something Gordon's, 1986
Inchiostri a olio su tela

Jeff Koons
The Empire State of Scotch, Dewar's,
1986
Inchiostri a olio su tela

Goshka Macuga
*A Meeting of the St. Petersburg Union
for the Liberation of the Working Class*,
2013

Collage su stampa fotografica alla
gelatina d'argento

Goshka Macuga
*Commanders of the Red Army in the
Earnest Discussion*, 2013

Collage su stampa fotografica alla
gelatina d'argento

Goshka Macuga
Death Is not the End, 2013
Collage su stampa fotografica alla
gelatina d'argento

John Wesley
Wilson's Phalarope, 1968
Acrilico su tela

John Wesley
White Hand Over Nice, 1974
Acrilico su tela

John Wesley
Firebird, 1979
Acrilico su tela

TORRE - FONDAZIONE PRADA, MILANO

Torre segna il completamento della sede di Milano progettata da Rem Koolhaas con Chris van Duijn e Federico Pompignoli dello studio OMA, e inaugurata nel maggio 2015. È una delle tre nuove costruzioni che contraddistinguono il complesso architettonico, risultato della trasformazione di una distilleria risalente agli anni Dieci del Novecento. L'edificio, alto 60 metri, è realizzato in cemento bianco strutturale a vista.

Torre include nove piani, sei dei quali ospitano sale espositive per una superficie totale di più di 2.000 m², mentre gli altri tre accolgono un ristorante e servizi per il visitatore. La struttura è completata da una terrazza di 160 m² concepita come uno spazio flessibile che accoglie un bar.

Grazie alla variazione di tre parametri (pianta, altezza e orientazione), ogni piano della Torre si configura come uno spazio unico con specifiche condizioni ambientali. Metà dei livelli si sviluppa infatti su base trapezoidale, gli altri su pianta rettangolare. L'altezza dei soffitti, crescente dal basso all'alto, varia dai 2,7 metri del primo piano agli 8 metri dell'ultimo livello. Le facciate esterne sono caratterizzate da una successione di superfici di vetro e di cemento, che attribuiscono così ai diversi piani un'esposizione alla luce sul lato nord, est o ovest, mentre l'ultima sala espositiva è dotata di luce zenitale. Il lato sud della Torre presenta una struttura che la unisce al Deposito, innestandosi all'interno del secondo edificio. Questo elemento diagonale in acciaio e cemento è contraddistinto da un'ampia apertura interna, dentro la quale si inserisce un ascensore panoramico.

Torre

Torre è l'elemento che conclude la serie di differenti condizioni espositive che definiscono Fondazione Prada.

La base rettangolare della Torre si sviluppa su una superficie trapezoidale, nell'estremità nord-ovest della fondazione. L'edificio è costituito da un'alternanza di volumi trapezoidali e rettangolari che si affacciano sullo spazio urbano di Milano.

Sul lato sud una struttura diagonale che si innalza dai vasti ambienti del Deposito contribuisce a mantenere la Torre in posizione verticale. Al fine di estendere le tipologie spaziali incluse nel progetto architettonico della fondazione, è stata concepita una serie di variazioni sistematiche: ogni piano è più alto di quello inferiore, piante rettangolari si intervallano ad altre trapezoidali, l'orientazione degli ambienti si configura alternativamente come una vista panoramica sulla città verso nord, oppure in prospettive più mirate in direzioni opposte, sul lato est o ovest.

L'insieme di queste diversità produce un'estrema varietà spaziale all'interno di un volume semplice, in modo che l'interazione tra gli ambienti e i singoli progetti o opere d'arte offra un'infinita serie di possibili configurazioni...

Al piano terra della Torre, un'ulteriore entrata permette un accesso diretto all'edificio, al ristorante, alla terrazza panoramica, allo spazio multifunzionale del Deposito e alle altre aree della fondazione.

Le scale interne sono l'unico elemento in grado di unificare tutte le variazioni. La loro complessità strutturale le libera da una funzione strettamente pratica, rendendole un dispositivo di grande impatto architettonico.

Rem Koolhaas